

ENERGIA

ALTERNATIVE

Una centrale nell'ex panificio del manicomio: acqua e calore per utenze pubbliche e private

Anche la luce sarà cogenerata

Consensi sul progetto presentato dalla Stet

PERGINE - La centrale termica del teleriscaldamento è individuata nell'ex panificio del manicomio, in posizione baricentrica rispetto ai possibili utenti: strutture sanitarie, scuole, casa di riposo, eccetera, tutti enti pubblici posti nel raggio di circa 600 metri. Ora Stet, la spa cittadina dell'energia, sta premendo l'acceleratore per realizzare il primo impianto del genere in città, sfruttando la tecnica della cogenerazione. Non solo per la produzione di energia termica per l'acqua sanitaria e il riscaldamento, ma anche di energia elettrica da rivendere alla clientela.

Ieri ha fatto sedere al tavolo alcuni dei possibili utenti-clienti dell'impianto, proponendo loro un'analisi tecnico-economica commissionata a **Maurizio Fauri**, docente di elettrotecnica alla facoltà d'Ingegneria di Trento-Mesiano, che l'ha girato a Pte srl, un'azienda trentina di cui è socio. C'erano l'azienda sanitaria, alcuni servizi provinciali (grandi opere, energia, istruzione) e il Comune, sindaco in testa.

L'impianto prevede di usare gas metano come energia primaria: il generatore produce energia elettrica e termica, la caldaia calore ed acqua per usi sanitari. Una rete di tubazioni a doppia mandata da situare sotto il livello del suolo delle vie Chiesa, Spolverine, Barattieri e Marconi serve per il trasporto agli utenti. Secondo Michele Tarolli, l'ingegnere che ha illustrato lo stu-

dio (è il legale rappresentante di Pte) l'impianto a regime sarebbe conveniente perché i costi finali a carico dell'utente sarebbero inferiori agli attuali, visto che elimina le caldaie oggi in funzione.

«Lo studio ha dimostrato che fare una rete di teleriscaldamento in un punto centrale con utenza per sole acqua calda, sanitaria e per riscaldamento, non è conveniente - assicura l'ingegnere - mentre produrre energia elettrica e termica garantisce ricavi maggiori dei costi di costruzione e di esercizio assieme, perché sfrutta combustibile al meglio. L'impianto ha rendimenti tra l'80 e l'85 per cento, mentre gli impianti a gasolio sfiorano appena il 35 per cento».

Servire le utenze della prima delle due fasi previste costa 4.564.000 euro, per un costo di esercizio annuo pari a 733.243



RIGENERATO. L'ex panificio dell'ospedale psichiatrico, dove sarà realizzata la centrale della Stet

euro.

I partecipanti, ieri, erano assai interessati. L'azienda sanitaria più di altri, in quanto il nuovo ospedale Villa Rosa potrà utilizzare un doppio impianto. Il tradizionale, per le emergenze e il teleriscaldamento, ma sta pensando anche alla produzione di freddo per gli impianti di condizionamento. Anche il Comune è favorevole al nuovo impianto. Molto dipenderà dalla politica commerciale che vorrà praticare Stet.

«Saremo in grado di fare i calcoli necessari solo dopo aver verificato la possibile utenza - ha risposto **Silvano Corradi**, il presidente di Stet - ma certamente prateremo una politica promozionale. Spingerò al massimo per realizzare la cogenerazione ed il teleriscaldamento in città».

Un progetto di larga massa già c'era, risale al 1996, ma era rimasto nei cassetti di Amnu, oggi Stet: «Ora la legislazione nazionale riconosce gli impianti a gas metano nel paniere delle energie rinnovabili - sottolinea Corradi - e ciò ci consentirà di ottenere dall'Unione europea i certificati verdi per l'energia elettrica, che beneficiano di notevoli contribuzioni, pari a 0,08 euro al kw/ora prodotto, al fine di incentivare impianti simili».

Anticipa che nei prossimi giorni saranno sentiti tutti i possibili utenti ed entro un mese Stet affiderà il progetto esecutivo «per distribuire l'energia nel 2006».

M.A.

TUBI ED ENERGIA

Tre chilometri di condotte

La lunghezza delle tubazioni da interrare è calcolata in circa 2.800 metri. Il consumo annuale delle utenze comprese nella prima fase ammonta a 1.382.000 kilowattora, quelle della seconda a 356.000.

L'energia elettrica prodotta dalla centrale di cogenerazione sarà di 9.250.000 kilowattora, quasi pari a quella della centrale idroelettrica di Canezza, equivalente a circa il 10 per cento dell'energia che Stet fornisce alla sua intera utenza in un anno.

GLI UTENTI

Collegati Curie e Villa Rosa

Gli utenti individuati nella prima fase sono il nuovo ospedale Villa Rosa, l'ex-psichiatrico, le superiori Curie, le sedi della casa di riposo S. Spirito, l'oratorio ed il teatro don Bosco, le materne G.B. Chimelli 2, l'asilo nido antistante e le palazzine Itea tra via Spolverine e via Marconi. La seconda fase comprende le comunità psichiatriche S. Pietro e Tre Castagni, comprensorio e Comune (piazze Garibaldi), nuovo teatro, polo artigianale ex-Cederna, materne Chimelli Uno, elementari don Milani e piscina comunale.